

In breve

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 1

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Etiopia: strade finalmente aperte alla sopravvivenza

In seguito all'appello lanciato dal Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), attraverso il quale veniva caldamente raccomandata una politica incentrata sulle «strade aperte alla sopravvivenza», che permettesse di raggiungere milioni di vittime della siccità e dei conflitti nel nord dell'Etiopia, sono iniziate in questo paese importanti distribuzioni di viveri. Sebbene la situazione, sul piano della sicurezza, sia precaria, alla fine del mese di dicembre il CICR ha fornito razioni alimentari a circa 250 mila persone minacciate dalla carestia, principalmente nel Tigré. Nel 1988, il CICR intende aumentare sensibilmente questa cifra e raggiungere oltre un milione di vittime al mese nelle province settentrionali del paese, operazione che inizierà nel mese di aprile 1988.

A conclusione delle discussioni avute con gli esponenti di tutte le forze combattenti implicate nel conflitto, il CICR ritiene d'aver ormai ottenuto le garanzie sperate. I belligeranti si sono infatti impegnati de facto a permettere ai convogli con viveri del CICR e di altre organizzazioni umanitarie di spostarsi liberamente nelle zone calde e di raggiungere in tal modo le popolazioni colpite dalla carestia. Nel suo appello lanciato lo scorso 12 novembre, il presidente del CICR, Cornelio Sommaruga, aveva ritenuto un simile impegno come un elemento essenziale della strategia messa in atto.

È ora anche categorico che grossi quantitativi di cibo devono poter raggiungere rapidamente via terra i villaggi del-

l'Eritrea, del Tigré, del nord Wollo e del nord Gondar, se si vuol evitare una catastrofe simile a quella del 1984-85. Gli aerei potranno eventualmente essere utilizzati quale rinforzo.

Il CICR ha aperto due centri supplementari di distribuzione nel Tigré. Il 21 dicembre, ad Adi Gudom, a sud di Mekele, capitale della provincia del Tigré, ha cominciato a distribuire razioni alimentari, registrando giornalmente circa 7000 persone. Si calcola a oltre 100 mila il numero dei beneficiari di questa distribuzione.

Dal 10 dicembre, a Idaga Hamus, a nord di Mekele, 7000 persone al giorno hanno ricevuto viveri trasportati sul posto da autotreni. Circa 120 mila persone dovrebbero essere assistite entro la fine del mese di gennaio 1988. A Wukro, pure a nord di Mekele, sono iniziate l'8 dicembre le prime rilevanti distribuzioni. Durante questa operazione, 78 mila persone hanno ricevuto una razione alimentare mensile. In seguito sono ritornate nei loro villaggi. I rappresentanti del CICR in Etiopia hanno dichiarato che lo stato delle persone che si recano a queste distribuzioni era relativamente soddisfacente. Questa constatazione dimostra che è possibile evitare la carestia finché l'approvvigionamento di viveri può essere garantito. Ma ogni interruzione delle distribuzioni potrebbe avere conseguenze disastrose. Le riserve di viveri del CICR ammontavano in dicembre a 27 mila tonnellate. Durante i primi quattro mesi del 1988, dovrebbero essere inviate in Etiopia oltre 44 mila tonnellate di viveri.

Nuovi aereiambulanza Rega atterreranno anche ad Agno

Nell'hangar appositamente ampliato della Rega di Zurigo-Kloten, da alcune settimane una squadra di specialisti sta trasformando due aerei del tipo «BAe 125-800B» in aereiambulanza. Il primo potrà essere messo in esercizio prossimamente, seguito a primavera da un secondo del medesimo tipo. I due nuovi velivoli del valore globale di 30 milioni di franchi sostituiranno i «Learjet 35 a» che hanno ambedue oltre dieci anni e sono stati venduti al DMF per il campo d'aviazione militare di Dübendorf.

Ognuno dei due nuovi aereiambulanza potrà trasportare due pazienti bisognosi di cure intense, oppure un paziente e

un maker esterno, un monitor con sistema d'allarme ottico e acustico, un apparecchio per la respirazione artificiale con compressore integrato e autonomo in grado di funzionare sino a un'ora senza alimentazione. Si tratta, come ha sottolineato il capomedico della Rega dr Carlo Hoefliger, di un modernissimo reparto cure intense volante.

Grazie ai reattori muniti di sistema reverse (una sorta di servofreno del motore), i nuovi aereiambulanza potranno atterrare anche sulle piste corte di Agno e Berna.

Particolare attenzione ha richiesto la prova del materiale di fissaggio per le barelle e le preziose apparecchiature me-



Nuova generazione degli aereiambulanza Rega: riproduzione del BAe 125-800B «HB-VIK».

fino a tre congiunti o accompagnatori, oltre al medico di bordo e una o due infermiere specializzate in cure intense o anestesia. L'attrezzatura medica che attualmente viene montata nelle cabine spoglie potrà soddisfare le più alte esigenze mediche: essa comprende un apparecchio per il controllo della pressione arteriosa automatico, un defibrillatore, un pa-

diche: esso deve poter resistere a tensioni estreme. Fra le novità nelle strutture interne, i servizi igienici (i «Learjet» ne erano privi), un cucinino per 8 pasti, acqua corrente, la comunicazione mondiale mediante radio di bordo (radio svizzera internazionale) del tipo di quelle installate sugli «Airbus» della Swissair.

Budget 1988 di CRS: 32,2 milioni

Per il 1988, Croce Rossa Svizzera (CRS) prevede un investimento di 32,2 milioni di franchi per l'organizzazione centrale (27 milioni l'anno precedente). Secondo il budget, approvato dal consiglio direttivo di CRS, le entrate (costituite principalmente da doni e da sovvenzioni cantonali e federali) dovrebbero ammontare a 31,7 milioni di franchi (26,6 milioni nel 1987). Il deficit di 468810 franchi è praticamente identico a quello dell'anno pre-

cedente (Fr. 467675.-) ed è determinato da un lato da misure d'economia e da miglioramenti sul piano organizzativo, e dall'altro lato dall'incremento nel settore informativo e della ricerca di fondi in occasione del 125esimo anniversario della Croce Rossa.

Il budget è destinato a finanziare le attività in Svizzera dei tre servizi centrali di CRS, ossia l'Ufficio del medico capo della Croce Rossa, la formazione professionale e il segreta-

riato centrale negli ambiti del servizio sanitario coordinato, della formazione nelle professioni sanitarie, del lavoro sociale e delle cure extra ospedaliere.

Nel budget non sono incluse né le attività delle 4 fondazioni (le due scuole di cure infermieristiche, il servizio di trasfusione del sangue, il centro di formazione), né quelle dei 6 membri corporativi o delle 69 sezioni regionali. Il movimento finanziario di CRS nella sua totalità s'aggira a oltre 300 milioni di franchi all'anno.

Inoltre, le spese straordinarie che non possono essere previste, per esempio le operazioni di soccorso in patria e all'estero, non sono iscritte nel budget (nel corso degli ultimi anni hanno fatto segnare cifre attorno ai 15-20 milioni di franchi).

Grazie al sostegno della popolazione svizzera, CRS riesce a mantenere il suo budget relativamente equilibrato. Essa esprime pertanto la sua profonda riconoscenza a tutti i donatori.